

Una esperienza di formazione di Piano Regolatore Cimiteriale

(I^a Parte)

di Luigi Baroni (*)

Premessa

Attraverso questo documento è intenzione tracciare in sintesi la organizzazione fondamentale, metodologica, del progetto in corso di realizzazione, di "Pianificazione Cimiteriale riminese", il cui obiettivo è programmare gli ampliamenti cimiteriali e contestualmente strutturare una congruente organizzazione e stesura dei "Piani Regolatori Cimiteriali" uno per ciascun impianto.

In tal modo, la problematica cimiteriale dei siti e del territorio, inquadrata attraverso lo strumento di "pianificazione" e quindi di programmazione, dovrà necessariamente correlarsi, ed essere sostenuta da altri due strumenti fondamentali, quali il "Regolamento comunale di Polizia Mortuaria" e la "Griglia Tariffaria", ai quali siano in particolare assoggettati i servizi e le attività cimiteriali; questi tre strumenti sono in via di presentazione nel nostro Comune.

La combinazione di questi 3 strumenti, ha effetto produttivo determinante, irrinunciabile, per la qualità e gli effetti gestionali dei "Servizi Cimiteriali" di una comunità.

REGOLAMENTO COMUNALE DI POLIZIA MORTUARIA — PIANIFICAZIONE CIMITERIALE (e Piani Regolatori Cimiteriali)



Cenni metodologici

L'esigenza di giungere ad un progetto di *pianificazione cimiteriale* è scaturita da una prima analisi, sul territorio comunale riminese, riguardante la situazione attuale cimiteriale e funeraria, lo svolgersi durante l'ultimo decennio (è stato considerato il decennio '81-'90 per ovvie correlazioni con dati di censimento) e soprattutto la consapevolezza che una programmazione completa e cioè riferita all'intero territorio comunale è possibile con una proiezione non limitata ai successivi 10 anni (come indicato nell'art. 48 del DPR n.

285/90), bensì con ottica spinta ad esempio a coprire un arco generazionale, 25 anni.

La ricognizione effettuata ha tenuto principalmente in considerazione le problematiche gestionali, la qualità del servizio erogato e gli squilibri.

Metodica riguardante analisi o studi di tal genere è recente, non ancora diffusa, mancano riferimenti, esempi tanto più che nemmeno risulta diffusa una qualsiasi forma di programmazione cimiteriale, cosicché in molte amministrazioni comunali la crescita cimiteriale è ancora lasciata alla improvvisazione od al caso. L'ambizione del nostro ufficio è quella di cercare di costruire un prodotto, "la pianificazione cimiteriale", che oltre ad essere correlato a due "strumenti" anzi detti, è anche costituito da ulteriori suoi strumenti fondamentali per organizzare gli interventi, come:

- l'organizzazione di un sistema di ampliamento cimiteriale diffuso a tutti gli impianti esistenti;
- metodica per affrontare il progetto di ampliamento dimensionale di ogni cimitero, come ampliare e come costruire, in accrescimenti possibilmente "sincronici" con l'impianto originario/esistente;
- realizzazione di singoli "piani regolatori cimiteriali", uno per ciascun impianto, affinché sia sempre garantita la ricettività con lo standard medio individuato dallo strumento generale, e con una potenzialità di offerta come ad esempio, campetti privati, tombe di famiglia a tre posti, cinerari familiari, ecc., differenziata che persegua la realizzazione di spazi antropici qualitativi;
- strumenti tecnici per dettare caratteristiche di costruzione di manufatti, monumenti funerari, ecc.

Attualmente il DPR 10/09/1990 n. 285 individua lo strumento del "Piano Cimiteriale" (art. 54 e segg.) obbligatorio (nella forma di relazione tecnico-sanitaria) solo per ampliamenti o costruzioni di nuovi cimiteri; l'art. 91 specifica che le aree destinate alla costruzione di sepolture private devono essere previste nel piano regolatore (cimiteriale).

Un esempio di analisi

Una prima fase di avvicinamento non può prescindere dallo svolgimento di una analisi demografica

della popolazione residente, sulla mortalità locale e parametrando con il quadro nazionale. L'ISTAT non censisce i dati cimiteriali. Cosicché allo stato attuale, l'unico punto di riferimento statistico sono le proiezioni statistiche dello studio svolto del Prof. Alessandro De Simoni (IRP-CNR) a titolo "Previsioni della mortalità nelle regioni italiane nel prossimo cinquantennio - base 1/1/1994", pubblicato nel giugno 1995.

Da tale studio, è emersa una sostanziale stabilità della mortalità fin verso il 2000, e viceversa la forte crescita nei due decenni che seguono; difatti, l'attuale crescita zero della popolazione è destinata a tramutarsi, fin dall'inizio del prossimo secolo in una diminuzione sempre più accentuata e viceversa in forte crescita il numero delle morti in ragione del sempre maggior numero di anziani e vecchi.

Le previsioni sull'andamento della mortalità che attualmente in Italia è attestata all'1% della popolazione residente, nei prossimi decenni aumenterà circa del

20%: questo tra la fine degli anni '90 ed il primo decennio del 2000, portandosi poi a raggiungere l'aumento del 30-35% tra il 2010 ed il 2020 con ovvie ricadute. Di seguito si presenta una tabella di calcolo in cui i dati della popolazione riminese, d'interesse cimiteriale, sono stati assoggettati ai decrementi ed incrementi come desumibili per l'Emilia Romagna dallo studio del Prof. De Simoni.

Il territorio comunale riminese è caratterizzato da n. 12 cimiteri, di cui uno storico e monumentale, il quale come attività ha sempre coperto circa l'80% delle necessità dell'intero comune, e da 11 cimiteri frazionali (ora consideriamo suburbani).

Ciascun cimitero è attualmente organizzato in campi destinati alla inumazione nel rispetto dell'art 49 del Regolamento di Polizia Mortuaria Nazionale (DPR 285/90) ed aree destinate a sepolture particolari (individuali, familiari o collettive) ai sensi dell'art. 90 del citato regolamento.

Tabella 1 - "Andamento della popolazione nel decennio 1994-2000. analisi nel riminese distinta in area urbana e suburbana"

<i>Descrizione</i>	<i>Abitanti</i>		<i>Mortalità</i>		<i>Variaz. Popolazione</i>		<i>Morti/anno</i>	
	<i>al 1994</i>	<i>al 2003</i>	<i>al 1994</i>	<i>al 2003</i>	<i>al 1994</i>	<i>al 2003</i>	<i>al 1994</i>	<i>al 2003</i>
Area suburbana	43.746	42.609					433	443
Area urbana	85.504	83.281					846	866
Totale	129.250	125.890	0,99%	1,04%	- 0,3%	- 3%	1.280	1.309

Tutti i cimiteri comunali riminesi sono considerabili ancora attivi (anche se due impianti del 1994 non hanno più ricettività né in loculo né tantomeno in terra); sono utilizzati quotidianamente dalla popolazione ma l'A.C. ha sempre curato maggiore attenzione alle problematiche del Cimitero principale, canalizzando interventi consistenti, (dal 1959 ad oggi sono stati costruiti tre corpi di fabbrica pluripiano con capacità ricettiva rispettivamente di circa n. 1900, 6.000 e 5.000 loculi con una media di n. 1.5 posti salme cad. Nei cimiteri suburbani l'azione è stata sempre rivolta a costruzioni di loculi saltuarie e poco tempestive, senza ricevere mai incrementi di superficie, intasando l'area recintata esistente anche consentendo spesso realizzazioni di tombe di famiglia. Tali brutalizzazioni hanno spesso stravolto gli impianti originari.

Proponiamo di seguito due schemi di tabelle che articolano dati demografici e cimiteriali che dimostrano quanto descritto e forniscano inoltre uno spunto per la formulazione di una proposta progettuale:

strutturare il territorio comunale riminese per "aree omogenee cimiteriali" ovvero in "zone omogenee" per caratteristiche socio-territoriali all'interno delle quali esiste almeno un cimitero.

Prima finalità: la "zonizzazione cimiteriale", suddividere il territorio comunale in zone di competenza (o di bacino di una a più strutture cimiteriali ivi esistenti, ai fini della destinazione più congrua delle salme. Questo studio ha individuato quattro distinte "aree" attraverso la sovrapposizione di differenti suddivisioni territoriali che già caratterizzano il territorio comunale, questi caratteri distintivi sono ritenuti fondamentali per la definizione di omogeneità di ciascuna zona:

- 1) Analisi e perimetrazione per sezioni censuarie;
- 2) Analisi e perimetrazione per parrocchie;
- 3) Analisi e perimetrazioni per località e rioni;
- 4) Analisi e caratteristiche principali territoriali (orografica, idrografica, percorrenze).

L'indagine svolta anche attraverso analisi demografiche e statistiche cimiteriali, hanno mostrato l'esistenza di correlazione tra cimiteri suburbani (del forese) presenti in ciascuna "area" e la popolazione che vi risiede: è risultato prevalente l'uso dei cimiteri suburbani sia da parte dei residenti nella località corrispondente a quel sito cimiteriale che da buona parte dei residenti nella zone di "bacino".

Tabella 2 - "Distribuzione dei seppellimenti nei cimiteri comunali riminesi e forme di sepoltura in uso - decennio 1981 - 1990

Area/Loc. con cimitero	Media pop. res. '81-'90	Media morti '81-'90	Media sepolc. '81-'90	Media sepolc. in Campo	Media sepolc. in Loculo	Media sepolc. in Tomba
Area Nord						
San Vito			35	13	22	
Santa Giustina			34	8	21	5
Area Collinare						
San Lorenzo in Monte			29	4	21	4
Santa Aquilina			8	1	7	0
San Martino in XX			4	0	4	
Santa Cristina			5	1	4	
Corpolò			14	1	13	0
Area Sud						
San Lorenzo in Correggiano			25	2	15	8
Santa Maria in Cerreto			14	1	12	
San Martino Monte l'Abate			10	2	12	
Casalecchio			10	2	9	0
TOTALE			192	34	140	18
Percentuali			18% (100%)	18%	73%	9%
Area Urbana						
Celle (Civico Cimitero)			901	180	635	86
Percentuali			82% (100%)	20%	71%	10%
Area Comunale						
TOTALE MEDIA/ANNO	130.101	1.122	1.093	214	775	104
Percentuali	100%	1%	100%	20%	71%	9%

Si propone di seguito altra tabella analitica, in cui sono stati ripartiti dati resi recentemente disponibili, suddivisi per località o rione, secondo accorpamenti per sezioni di censimento (unità censuarie) che in tal

modo consentono anche una organizzazione secondo sistemi informativi territoriali dei dati stessi demografici ma anche cimiteriali, gestibili con elaboratore.

Tabella 3 - "Distribuzione della popolazione residente per Area omogenea cimiteriale e distribuzione dei seppellimenti nei cimiteri comunali e forme di sepoltura in uso - anno 1994

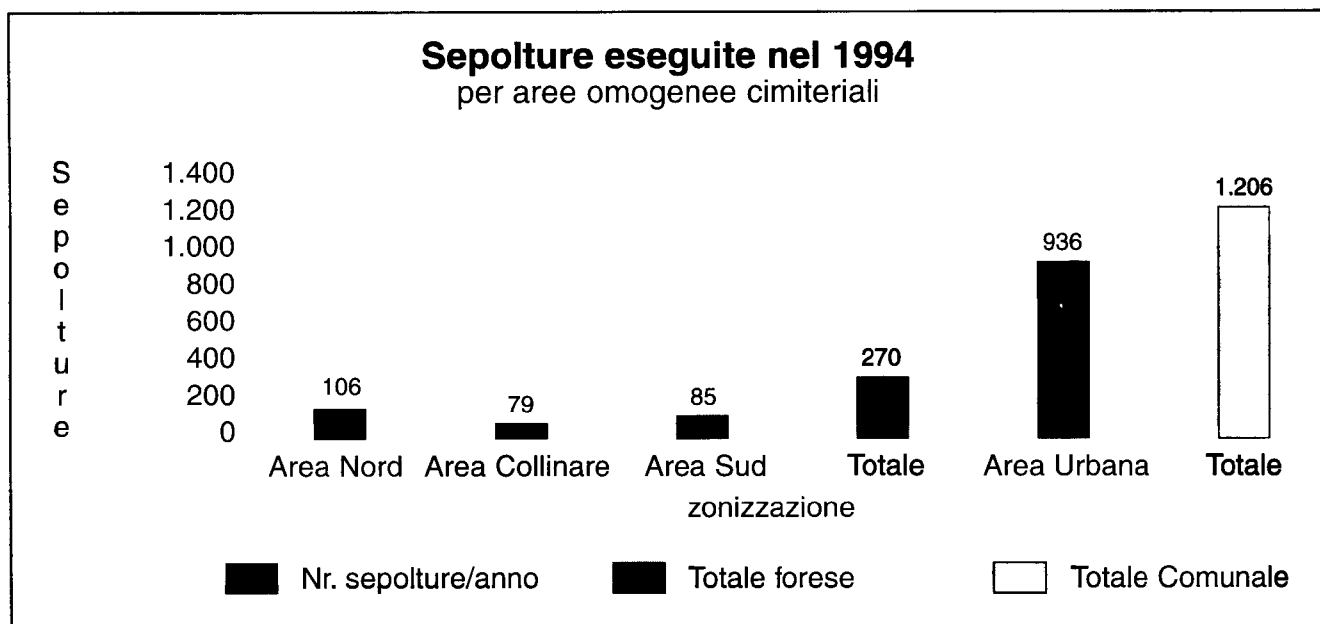
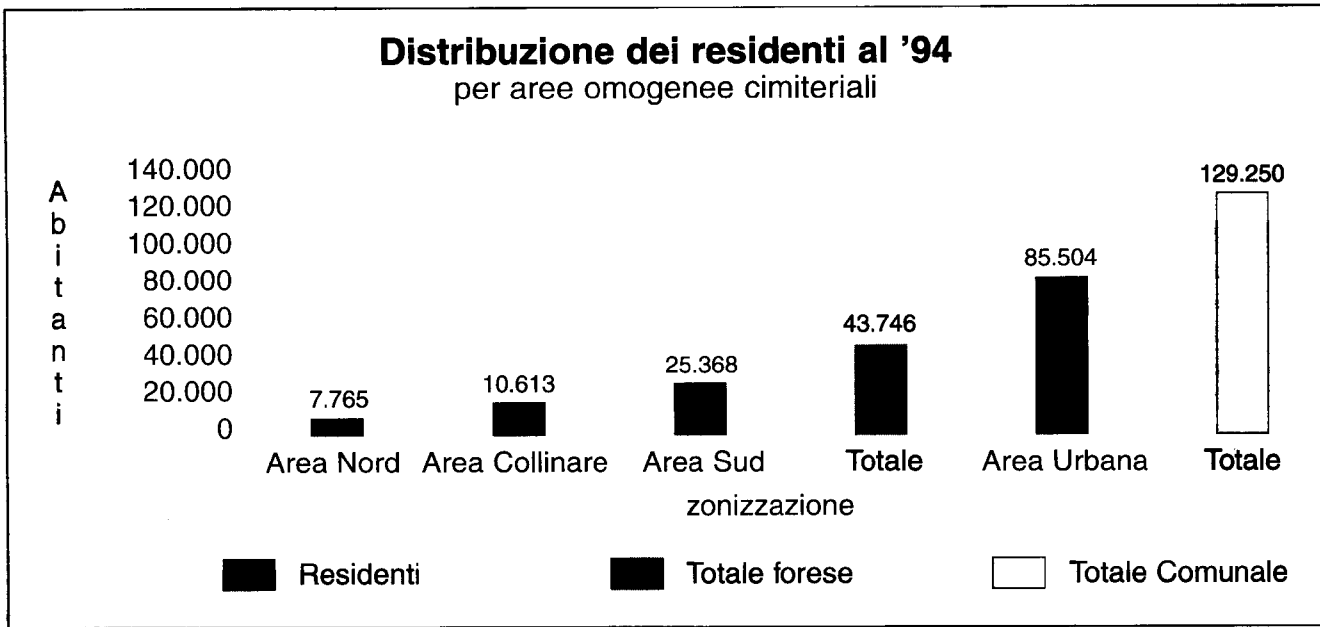
Area/Loc. con cimitero	Popolaz. Res. '94	Morti '94	Sepulture '94	Media sepolc. in Campo	Media sepolc. in Loculo	Media sepolc. in Tomba
Area Nord	7.765					
San Vito	1.298		48	20	28	0
Santa Giustina	2.630		58	11	46	1
Area Collinare	10.613					
San Lorenzo in Monte	895		38	30	6	2
Santa Aquilina	553		10	7	3	0
San Martino in XX	418		1	1	0	0
Santa Cristina	462		5	1	4	0
Corpolò	1.330		25	1	24	0
Area Sud	25.368					
San Lorenzo in Correggiano	1.646		28	7	10	11
Santa Maria in Cerreto	1.146		30	7	23	0
San Martino Monte l'Abate	961		14	13	1	0
Casalecchio	493		13	11	2	0
TOTALE	43.746		270	109	147	14
Percentuali			22% (100%)	40%	54%	5%
Area Urbana	85.504					
Celle (Civico Cimitero)	2.299		936	406	428	102
Percentuali			78% (100%)	43%	54%	11%
Area Comunale						
TOTALE MEDIA/ANNO	129.250	1.280	1.206	515	575	116
Percentuali	100%	1%	100%	43%	48%	10%

Seconda finalità: recupero del rapporto con il territorio suburbano.

- Evitare la costruzione di una "2°" necropoli nel territorio riminese, già ampiamente violentato da insediamenti urbani e produttivi; tale impianto necessiterebbe l'occupazione di un'area di superficie complessiva di circa 200/300 mila Mq. libera;
- Servizio diffuso e puntuale sull'intero territorio corrispondente almeno alle necessità delle zone e località decentrate;

- Recupero del rapporto che ogni cittadino ha col proprio territorio nel quale risiede;
- Recupero e reimpiego del patrimonio pubblico cimiteriale già esistente che implementato può contribuire a realizzare un riassetto anche paesaggistico nonché storico del territorio stesso.

I grafici che seguono illustrano, visivamente, la distribuzione dei residenti nel territorio e l'uso attuale dei cimiteri suburbani riminesi:



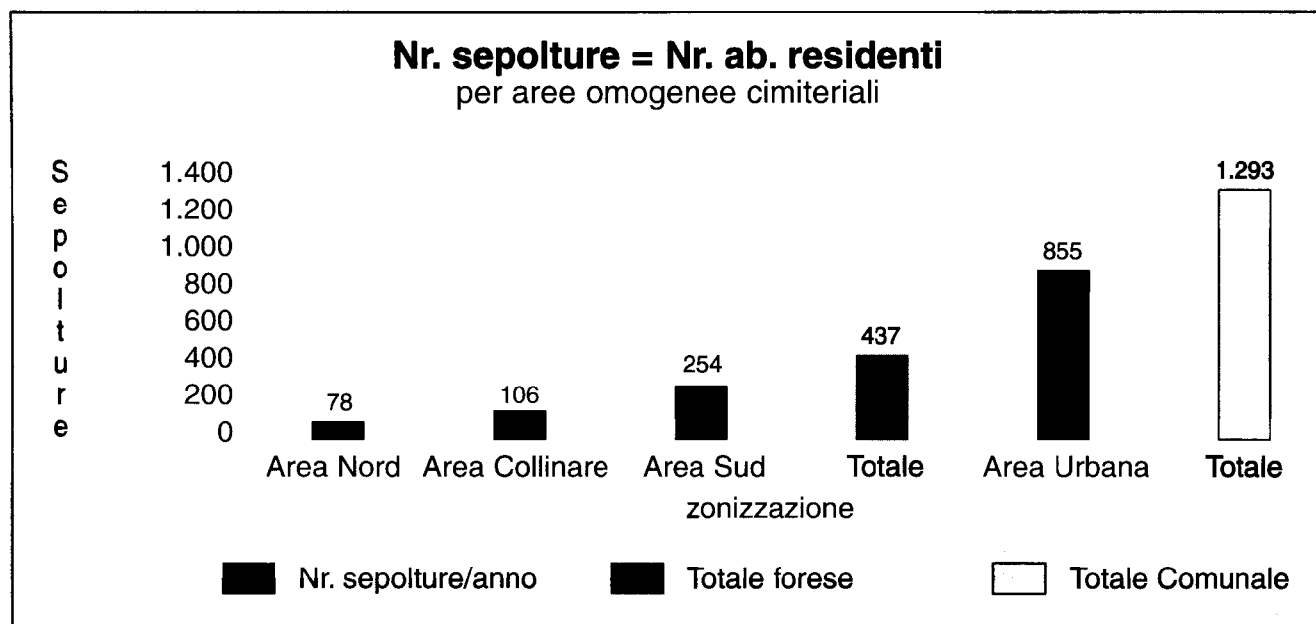
Il seguente grafico mostra come potrebbe essere meglio orientata la distribuzione delle salme sul territorio comunale solamente assecondando e favorendo la tendenza all'uso dei cimiteri frazionali presenti in ogni

"bacino" o "Area omogenea cimiteriale"; già tale prima semplice soluzione consentirebbe una diminuzione di attività ricettiva del Cimitero Monumentale prossimo a completamento.

E' tale indirizzo che dimostra quale efficacia può avere ad esempio lo strumento di pianificazione correlato al "Regolamento di Polizia Mortuaria", infatti è in quest'ultimo strumento che dovrà prevedersi modalità

di articolazione della distribuzione delle sepolture, ad esempio limitando la tumulazione nei soli Cimiteri di bacino di residenza ecc.

(Continua)



(*) Architetto. Funzionario del Comune di Rimini